



323

I Martedì - Rivista fondata da Michele Casali

Direttore responsabile: Guido Mocellin

Comitato direttivo: Gian Mario Anselmi, Giovanni Bertuzzi O.P. (direttore scientifico), Valeria Cicala, Diana Mancini, Roberto Mazzanti, Guido Mocellin, Elena Pirazzoli.

In redazione: Elena Pirazzoli (caporedattore), Domenico Segna (vice-caporedattore), Raffaella Agostini, Mauro Alberghini, Elena Ascoli O.P., Vincenzo Bagnoli, Nicola Bonacini, Bernardo Boschi O.P., Alfonso Canziani, Elisabetta Capelli, Mons. Giovanni Catti, Antonino Frusone, Paolo Giuliani, M. Eleonora Landini, Laura Latini, Maria Pace Marzocchi, Luisa Muscarella, Sergio Parenti, Stefano Pederzini, Giovanna Pesci, Andrea Porcarelli, Maria Chiara Prodi, Roberto Righi, Francesco Rossi, Aldo Sacchetti, Claudio Santini, Chiara Sirk, Fiorenzo Stirpe, Giorgio Tonelli, Giampaolo Venturi, Valentina Zacchia.

Progetto grafico: Marco Gandolfi

Impaginazione: Omega Graphics Snc di Maurizio Sanza e Laura Grassi
Via Franco Bolognese 22 - 40129 Bologna
tel/fax 051.370356 - email: info@omegagraphics.it

Editore e redazione: "I Martedì" Soc. Coop a.r.l.

P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
registrata presso il Tribunale di Bologna
il 29 maggio 1978 n. 4649

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche s.r.l.
Via G. Di Vittorio, 3 - 40056 Crespellano (Bologna)
tel. 051.969262 - fax 051.969279

Abbonamenti: c/c bancario intestato a:

I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca,
Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455
Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43063850240107400045393K

Ufficio abbonamenti:

tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Abbonamento annuale Italia e paesi dell'Unione europea euro 25,00, altri paesi euro 30,00, Un numero euro 3,09 (estero euro 4,64), quaderni monografici euro 4,13 (estero euro 6,19). Numeri arretrati maggiorazione del 50%. Gli abbonamenti decorrono dalla data del versamento. Gli abbonamenti non disdetti entro un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per l'anno successivo. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati esclusivamente entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Per cambio indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Concessionaria pubblicità:

Soc. Coop. I Martedì
P.zza San Domenico 12 - 40124 Bologna
tel. 051.581718 - fax 051.3395252
Pubblicità inferiore al 50%

Posta elettronica: imartedi.redazione@gmail.com

Sito web: www.imartedi.it

Associato all'Uspi
Unione Stampa periodica Italia

Chiuso in tipografia: 29/08/2014

In copertina: Partecipanti a un campo internazionale di pace presso il cimitero di Casaglia.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

2 **EDITORIALE**
NO A UN'ECONOMIA
DELL'ESCLUSIONE
Giovanni Bertuzzi O.P.

DOSSIER:
MONTE SOLE
1944-2014

6 UN CRIMINE DELLA GUERRA
Luca Baldissara

12 DALLE FIGURE SIMBOLO ALLE
RESPONSABILITÀ INDIVIDUALI
Marco De Paolis

18 UNA LENTA RISALITA
Don Angelo Baldassarri

22 ABITARE MONTE SOLE
Fratel Luca Daolio

28 NON È PIÙ IL TEMPO
DEL SILENZIO
Gian Luca Luccarini

32 UNO SGUARDO OPACO
Andrea Speranzoni

36 LA VOCE SUI LUOGHI
Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni

40 70 ANNI (E SENTIRLI TUTTI)
Elena Bergonzini, Francesca Coltellacci,
Stefano Merzi, Elena Monicelli, Vilmer Venturi

44 **L'ARTISTA DEL MESE**
CAMPI DI PACE A 4 VOCI
Scuola di Pace di Monte Sole

46 **IL LIBRO**
IL CRISTIANESIMO
COME ESPERIENZA UMANA
Domenico Segna

50 **LE ARTI**
LA PERIZIA DEGLI ESTRATTISTI
Maria Pace Marzocchi

54 **IN CITTÀ**
ECCENTRICI A TAVOLA
Anna Maria Aldrovandi Baldi

58 **QUELLA SERA A SAN DOMENICO**
VOGLIO PERÒ RICORDARTI COM'ERI...
Giovanni Bertuzzi - Guido Mocellin

60 **IN SALOTTO**
MOSTRE - I tesori italiani dell'arte
e del libro
DUE DOMANDE A: Nadia Lazzarini
e Gino Fienga (Con-fine)
CIRCOROSCOPO

63 **GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO**

64 **QUE RESTE-T-IL?**
OLTRE UN MURO D'ACQUA, PERSONE
Elena Pirazzoli

Le schede di questo numero: Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole (Luca Baldissara e Paolo Pezzino) 8; L'archiviazione provvisoria nell'armadio della vergogna (Marco De Paolis) 14; Appunti sul rapporto di una comunità ecclesiale con questi luoghi (Fratello Paolo Barabino) 25; Discorso rivolto al cardinale di Bologna, Giacomo Biffi, in occasione della consegna della Pisside ritrovata sotto le macerie e dell'inizio della vita comune a Monte Sole (Don Giuseppe Dossetti) 26; Le querce e i bambini (Elena Pirazzoli) 42.

I Martedì è in vendita:

Edicola MELONCELLO in via Irma Bandiera, 26 - Bologna

sito web: <http://www.centrosandomenico.it/i-martedi-la-rivista>

G

li economisti e i sociologi fanno a gara tra loro per definire la nostra società e la nostra cultura con titoli diversi, anche se con significati analoghi. Parlano così di “società dei consumi”, “società degli sprechi”, “società liquida”, “società dell’indifferenza e della morte del prossimo”, eccetera.

Anche papa Francesco ha voluto dare una sua definizione della vita economica e della cultura attuali, per sottolinearne un aspetto che gli sta particolarmente a cuore. Così nell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (ma non solo) egli parla di “cultura dello scarto”, per indicare un modo di organizzare la società e una mentalità che producono esclusione, che tendono cioè a considerare alcune categorie di persone come degli esclusi e degli “avanzati”.

L’accusa è particolarmente grave, perché viene messa in relazione non tanto con il comandamento “non rubare”, quanto con il “non uccidere”: “Così come il comandamento ‘non uccidere’ pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire ‘no a un’economia dell’esclusione e della inequità’. Questa economia uccide” (n. 53).

La sua diagnosi è semplice e chiara: “Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole”, e “si considera l’essere umano in sé stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare”. Così egli denuncia l’illusorietà di chi difende queste teorie economiche nella convinzione che esse produrrebbero una “ricaduta favorevole”, cioè sostenendo che ogni crescita economica, favorita dal libero mercato, riesca a produrre di per sé una maggiore equità e inclusione sociale nel mondo.

Questa autorevole presa di posizione a noi sembra in continuità con quanto il magistero della Chiesa ha sempre sostenuto e ribadito fin dal tempo di Leone XIII e dell’enciclica *Rerum novarum*.

I pontefici successivi hanno adattato, con alterne fortune, questa analisi e questa denuncia nei confronti delle dottrine economiche e delle pratiche di tale “economia dell’esclusione” che si sono succedute nel tempo.

Non è evidente quanta povertà, o meglio quanta miseria, hanno prodotto in passato le politiche economiche delle multinazionali e dei paesi occidentali nei confronti dei paesi del cosiddetto Terzo mondo? E non sono sotto gli occhi di tutti le condizioni inumane di vita e di lavoro (e di mancanza di lavoro) che vengono pretese attualmente dalla globalizzazione del mercato e dalle transazioni finanziarie virtuali?

Tuttavia, questo giudizio non è da tutti condiviso, soprattutto da chi, anche nel campo degli economisti cattolici – penso a Michael Novak –, sostiene che nei paesi anglosassoni il liberalismo economico ha prodotto solo benessere, anche per le classi meno abbienti. Ma l’intervento di papa Francesco nell’*Evangelii gaudium* si contraddistingue soprattutto per due motivi: per la forza e incisività delle denunce espresse da alcuni fermi “No” (secondo il detto evangelico che raccomanda: “sia invece il vostro parlare ‘Sì, sì’, ‘No, no’”); per il contesto (quello dell’evangelizzazione) in cui viene presentato.

Nei titoli dell’*Evangelii gaudium* troviamo, infatti, questa serie di quattro rifiuti nei confronti del mondo economico: “No a un’economia dell’esclusione”, “No

{ No a un’economia dell’esclusione }

alla nuova idolatria del denaro”, “No a un denaro che governa invece di servire”, “No all’inequità che genera violenza”. Tali rifiuti vengono motivati non in base a principi evangelici, ma perché tali mali sono altrettante cause dell’annientamento di un numero crescente di persone: “Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l’inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità” (n. 52).

Il secondo motivo per cui queste parole di papa Francesco acquistano rilievo è che esse sono collocate all’interno di un documento, l’*Evangelii gaudium*, che non riguarda direttamente la dottrina sociale della Chiesa, ma l’evangelizzazione. Questo suo fondamentale testo programmatico sarà, fra l’altro, al centro dell’evento inaugurale delle attività del Centro San Domenico per il 2014-2015, il 10 ottobre prossimo, quando avremo come ospite il priore di Bose, frate Enzo Bianchi.

Papa Benedetto XVI aveva ben distinto nella Chiesa il kerygma (la predicazione e l’evangelizzazione) dalla diakonia (il servizio della carità e la testimonianza). Nell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium* i confini tra le due dimensioni della vita ecclesiale, quella del kerygma e quella della diakonia, sono superati proprio in questa parte dell’esortazione e in tutto il successivo capitolo IV, cosicché non è più possibile separare l’annuncio della salvezza divina dalla proclamazione della dignità umana e dalla realizzazione della giustizia nella vita sociale, anche nella sua dimensione economica.

Ci auguriamo, pertanto, che questa ferma presa di posizione dell’attuale pontefice e questo inserimento della problematica sociale nell’evangelizzazione, da lui promosso, possano trovare accoglienza e applicazioni pratiche sia all’interno della Chiesa sia al suo esterno, nella società, nel mondo del lavoro e nelle leggi dell’economia, con la loro pretesa incompatibilità con le ragioni dell’etica.

Regala un abbonamento a “i martedì” a un tuo amico

i martedì

campagna abbonamenti 2014

diventa amico de “i martedì”



i martedì

PROPORRE RIFLETTERE COMMENTARE

Da oltre venticinque anni
“proporre, riflettere e commentare”

Nel 2013 ci siamo occupati di:

Ospitiamo la cultura - Nonni e nipoti - Islam nostrum - Di nuovo migranti - Itacà - Misericordia - Ucraina - Chiesa 2013 - Bologna in musica - A volte ritornano

Con i numeri periodici esplora l’attualità, incontra gli autori e i personaggi, con i monografici affronta i grandi temi della cultura e del pensiero

PROMOZIONE PER I NUOVI ABBONATI

- PER UN ANNO € 25
- FORMULA FEDELTÀ € 40 (abbonamento per due anni)
- REGALA I MARTEDI € 40 (abbonamento per un anno anche per una seconda persona)
- STUDENTI UNIVERSITARI E DI SCUOLE MEDIE SUPERIORI € 12;
- UNDER 25 € 18
- SOCI DEL CENTRO SAN DOMENICO € 12 (L’iscrizione al CSD è di € 35 e comporta altre agevolazioni. Per informazioni tel/fax 051.581.718)

Il versamento può essere effettuato tramite c/c bancario intestato a I Martedì soc. coop., presso Unicredit Banca, Porta San Mamolo - IBAN IT4950200802452000002740455 Carisbo, Sede via Farini - IBAN IT43H06385024010740004539252

DATI DELL’ABBONATO (per tutti i tipi di abbonamento compilare in stampatello):

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

C.A.P. E CITTÀ

FIRMA

I dati qui riportati e che Lei ci autorizza a comunicare, ai sensi della legge 675/96, saranno utilizzati ai soli fini commerciali e promozionali della nostra attività. Aggiornamenti o cancellazione dei dati medesimi dovranno essere richiesti a: I Martedì soc. coop., piazza San Domenico 12, 40124 Bologna - tel. 051581718 - fax 0513395252

SPEDIRE QUESTA CEDOLA IN BUSTA CHIUSA ALL’INDIRIZZO:
I Martedì soc. coop., piazza San Domenico 12, 40124 Bologna
tel. 051581718 - fax 0513395252